

BRESCIA

Anche nel 2018 la Congrega della Carità apostolica ha impiegato più di 1,5 milioni di euro per sostenere persone in difficoltà, realtà non profit e servizi di assistenza anche fuori dal territorio provinciale

In 10 anni la rete solidale funziona 18 milioni di volte

CARLO GUERRINI

Un sistema di carità che, dal 2009 all'anno scorso, ha permesso di distribuire 17,8 milioni di euro, di cui 8 milioni alle persone (adulti, bambini e anziani), 7,2 a realtà non profit (non solo nel Bresciano) e 2,6 in servizi di assistenza. Uno sforzo evidenziato in occasione della presentazione della decima edizione del bilancio sociale della Congrega della Carità Apostolica di Brescia e delle fondazioni amministrative.

ni e baby sitter con la formula del "tempo per le famiglie". Il 2018 della Congrega e delle fondazioni amministrative è stato un anno intenso, testimoniato anche in que-

sto caso da numeri importanti: 1.200 colloqui, 521.321 euro erogati con interventi ad personam tra adulti e minori nelle commissioni mensili di beneficenza, 737.051 euro a enti del

terzo settore, altri 248.201 euro investiti nell'ascolto e nell'accompagnamento delle persone; 1.228 famiglie aiutate, in gran parte con figli minorenni: in totale oltre 1,5 milioni di euro in beneficenza.

I dati delle erogazioni rispecchiano l'andamento degli anni precedenti: il 65% delle risorse destinate alle persone è finalizzato a interventi di prima necessità (canoni di affitto, utenze domestiche, spese casa, tickets alimentari), il 19% a copertura di spese sanitarie e il 16% per spese scolastiche dei minori. Si tratta di contributi assegnati dopo attenta valutazione e confrontandosi con il volontariato, le parrocchie e i servizi degli enti territoriali per un approccio integrato e consapevole.

L'housing sociale rappresenta un altro aspetto di una mission istituzionale messa a servizio della città: il 67% del patrimonio immobiliare urbano del sodalizio ha destinazione sociale: 448 unità abitative con varia tipologia di impiego e accesso, ma sempre contrassegnate da condizioni di locazione più favorevoli rispetto ai parametri del mercato. Il restante 33% è messo a rendita ed è composto da immobili a utilizzo abitativo e commerciale, per un totale di 216 unità. Senza dimenticare le aziende agricole in provincia di Brescia e Mantova.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alzheimer: in Lombardia 9 "Comunità amiche"

«Imparare a conoscere la demenza per eliminare lo stigma nei confronti dei malati e dei loro familiari, permettendo loro di partecipare alla vita attiva della comunità e migliorare così la loro qualità di vita». Gabriella Salvini Porro, presidente della Federazione Alzheimer Italia, spiega così il principio ispiratore delle "Comunità amiche delle persone con demenza", «dove ascolto, comprensione e inclusione sono le parole all'ordine di ogni giorno». Oggi in Italia le "Comunità amiche" (Dementia friendly communities) sono 24, di cui 9 in Lombardia: Abbiategrosso (Milano); Albino e Scanzosciade (Bergamo); Monza-Triante, Lissone e Carate Brianza (Monza Brianza); Gavirate e Tradate (Varese); Cremona. Questi territori hanno accolto la proposta della Federazione Alzheimer di avviare sul proprio territorio un percorso dove i cittadini abbiano la possibilità di trasformarsi in una rete capace di accogliere e coinvolgere le persone con demenza. Un percorso fatto di incontri divulgativi, eventi ludici, culturali e sportivi orientati alla partecipazione della cittadinanza.

17,8 milioni

I fondi erogati, dal 2009 allo scorso anno, dalla Congrega della Carità Apostolica di Brescia

RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO

Così in Brianza l'integrazione diventa una buona prassi

PIERFRANCO REDAELLI

L'integrazione dei rifugiati, dei richiedenti asilo ospitati nei 55 comuni di Monza e Brianza, dal 2014 ha un nome: "Fondo Hope". Questa realtà, nata dall'iniziativa di Rete Rti Bonvena (raggruppamento temporaneo di imprese con capofila il Consorzio Comunità Brianza) unitamente alla Provincia, ai sindacati, alla Caritas, al Ciessevi, alla prefettura, ha coinvolto più di 150 imprese e una ventina di enti di formazione, accompagnando 2.320 richiedenti asilo (età media di 25 anni) in percorsi di integrazione sociale e di inserimento lavorativo. Per Roberto D'Alessio della rete Bonvena, nel giorno in cui si celebra in tutto il mondo la Giornata internazionale del rifugiato Onu, «il progetto Hope, in anni in cui il sistema di accoglienza sta vivendo una stagione di grande difficoltà, si evidenzia come una buona prassi nell'integrazione nel mercato del lavoro dei rifugiati, oltre che un percorso verso l'autonomia anche abitativa. Bonvena in questi anni ha assistito in Brianza 3.570 richiedenti asilo, di questi il 66% ha

potuto contare sulle risorse del Fondo Hope. In 5 anni il fondo ha gestito 1.380 milioni, erogandone poco meno di 1.200. Di questi, 625.000 euro sono stati destinati ai rifugiati per borse lavoro, 441.000 euro per la formazione professionale, 66.000 per l'autonomia abitativa, 66.000 in voucher per la buona uscita. Tutte le uscite sono elencate nel registro unico delle erogazioni. Il Fondo ha permesso a 1.219 persone di frequentare corsi professionali, 760 hanno usufruito di tirocini e borse lavoro, 295 di buoni uscite. 53 i voucher di sostegno all'autonomia abitativa. Per il presidente uscente della Provincia di Monza, Roberto Invernizzi, e per la sua vice, Concettina Monguzzi, è «un modello che parte dalla capacità di costruire legami e relazioni, dimostrando che facendo squadra, anche in mesi difficili, si può far funzionare bene le cose». Don Augusto Panzeri, responsabile della Caritas della zona di Monza, aggiunge: «La Caritas continua a lavorare non solo per accogliere ma per proteggere e integrare queste persone. Giudizi positivi sul progetto anche dal mondo sindacale e imprenditoriale».

In provincia opera il Fondo Hope: coinvolte, con istituzioni e organismi del territorio (Caritas compresa), 150 imprese e una ventina di enti che accompagnano più di 2.300 persone

1.200

È il numero dei colloqui realizzati nel corso del 2018 dalla Congrega, per persone in difficoltà

1.228

Sono le famiglie aiutate nel 2018 dalla Congrega bresciana. In gran parte si tratta di nuclei con figli minorenni

LA GOIA DEI BAMBINI DELL'ISTITUTO SUORE FRANCESCANE CERTOSA DI GAREGNANO DI MILANO



"Ora di futuro" premia una scuola milanese e una di Magenta

"Ora di Futuro", progetto educativo che coinvolge insegnanti, famiglie, scuole primarie e onlus - promosso da Generali Italia e fondazione The Human Safety Net - ha premiato i bambini della quinta classe dell'Istituto Suore Francescane Certosa di Garegnano di Milano e la quarta della Primaria Santa Caterina da Siena di Magenta (Milano). Alla premiazione erano presenti i referenti della onlus "Mission Bambini" e gli agenti di Generali Italia e Alleanza Assicurazioni. Gli istituti premiati hanno ricevuto una lavagna interattiva multimediale e l'attestato di "Scuola responsabile".

STASERA NELLA CHIESA DI SAN PIETRO

Bozzolo ricorda don Primo Mazzolari nel 60° della morte con la Cantata sacra di Mantovani "La più bella avventura"

U'ora e mezza di intensa musica sulle parole di don Primo Mazzolari, intrecciate con la Parola, questa sera nella chiesa di San Pietro, a Bozzolo (Mantova), il paese natale del prete mantovano, con la Cantata "La più bella avventura" del compositore cremonese Federico Mantovani. La Cantata sacra è dedicata al pensiero e alla testimonianza di don Mazzolari, nel 60esimo della sua scomparsa avvenuta a Cremona, nella cui diocesi ha svolto in modo esemplare il suo ministero sacerdotale. Già presentata con successo nelle cattedrali di Cremona e Mantova e nella chiesa di Verolanuova, dove don Primo era stato ordinato sacerdote, la Cantata sarà eseguita nella chiesa dove Mazzolari è stato parroco e dove è sepolto. La Cantata pone al centro di un'opera mu-

sicale contemporanea l'attualità di una riflessione e di una testimonianza talvolta scomode, proprio perché profetiche, ma di stringente significato ancora oggi, in un'epoca segnata dallo smarrimento delle coscienze. Molto suggestiva e coinvolgente, si apre con il solenne coro "Grida a squarciagola, senza timore" e si conclude con il testamento spirituale di don Primo e l'emozionante canto delle Beattitudini. Interpreti della partitura, diretta dallo stesso Mantovani, saranno il tenore Cosimo Vassallo, il baritono Valentino Salvini, il Coro filfonico Cremonese, la voce recitante dell'attore Alberto Branca e l'Orchestra Sinfonica dei Colli Morenici. Massimo Iondini



Don Primo Mazzolari

© RIPRODUZIONE RISERVATA